



NOTIZIARIO

"L'Agricoltore" – Organo Ufficiale della Confagricoltura Milano Lodi e Monza Brianza
per i problemi sindacali ed economici dell'agricoltura

Direttore responsabile: Luigi Curti – Coordinatore editoriale e Redazione: Laura Cerri

Direzione Amministrazione: V. le E. Forlanini 23 – 20134 MILANO - Tel 02/5820701 – mail
milano@confagricoltura.it

Reg. Tribunale di Milano n. 457 del 08/09/1948

NUMERO 4 SPECIALE - CORONAVIRUS

Sommario

RIAPRE IL PATRONATO ENAPA A MILANO E ALBAIRATE.....	3
MISURE DI PREVENZIONE INIGENICO-SANITARIE	3
DISPONIBILITA' DI MASCHERINE	3
APPLICAZIONE "PROTOCOLLO" PER CONTENIMENTO DEL COVID-19	3
CONTAGIO IN AZIENDA. COSA RISCHIA L'IMPRENDITORE.....	3
MANODOPERA, DOMANDE DI LAVORO.....	4
CONFAGRI, INACCETTABILE COLLEGARE ALLEVAMENTI E PANDEMIA!	4
ANTICIPI 2020 PAC E PSR: UFFICIALIZZATI I REGOLAMENTI.....	4
ANTICIPO PAC 2020: DUE OPZIONI SUL TAPPETO.....	5
DECRETO LIQUIDITA' DELL'8 APRILE: ECCO I CONTENUTI	5
INDENNITA' DI SOSTEGNO DI 600 EURO.....	6
CONFAGRI, FORMAZIONE ON LINE GRATUITA IN TEMPI DI CORONAVIRUS	6
UE, RICHIESTA UNANIME DI AIUTI CONCRETI ALL'AGRICOLTURA	6
PREMIO "100 EURO" PER I DIPENDENTI.....	7
PATENTINI FITOSANITARI: CONFAGRI LOMBARDIA SCRIVE ALLA REGIONE	7
FIORI E PIANTE: PER GLI AGRICOLTORI OK VENDITA AL DETTAGLIO	7
FLOROVIVAISMO: MODALITA' DI CALCOLO DEI DANNI ECONOMICI.....	8
FLOROVIVAISMO: COMUNICAZIONE DISTRUZIONE PIANTE.....	8
MANUTENZIONE DEL VERDE: È AMMESSA DAL NUOVO DPCM	8
SUINI, LE RICHIESTE DI CONFAGRICOLTURA AI "TAVOLI".....	8
PROROGHE E DEROGHE VARIE NEL SETTORE ZOOTECNICO	9
SIERO DI LATTE NEGLI IMPIANTI DI BIOGAS, ISTANZA AL GSE	9
EMERGENZA IN AMBITO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE.....	10
SETTORE VINTIVINICOLO: CRISI PROFONDA	10
FILIERA AGROALIMENTARE, LETTERA AL PREMIER CONTE	10
SETTORE BIOLOGICO, RICHIESTA PROROGA PER I PAP	11
ATTIVITA' FORESTALI: COSA E' AMMESSO E COSA NO.....	11
CORONAVIRUS, SITUAZIONE DISASTROSA PER IL COMPARTO EQUINI.....	11
CACCIA, PROROGA DELLE SCADENZE.....	12
ANCORA STOP AL SETTORE DELLE MACCHINE E RICAMBI AGRICOLI.....	12
SOSPENSIONE DIVIETI DI CIRCOLAZIONE MEZZI PESANTI	13
ICE, SEMINARI SU SITUAZIONE MERCATI ESTERI.....	13



Una sottoscrizione per aiutare gli ospedali

"#Aiutiamoli per aiutarci"

La grave epidemia del COVID-19 sta facendo danni enormi e non risparmia nessuno. Il nostro paese è in guerra contro un nemico invisibile ed implacabile che non risparmia nessuno e sta mettendo a dura prova le fragili strutture sanitarie dove la straordinaria abnegazione del personale combatte una battaglia impari

Per questo motivo alcuni nostri associati hanno proposto una sottoscrizione per comprare dispositivi medicali utile ai reparti di terapia intensiva.

Il nostro comitato di Presidenza ha accolto con entusiasmo questa proposta.

La sottoscrizione sarà gestita in collaborazione con la nostra ONLUS SENIOR "L'età della Saggezza" di Confagricoltura che parteciperà con un contributo all'acquisto.

Pertanto, invitiamo i soci a partecipare alla iniziativa utilizzando le sottototate coordinate:

**Onlus Senior L'Età della Saggezza
Corso Vittorio Emanuele II, 101 00186 Roma**

IBAN IT3710103003283000061441808

*"Qualsiasi persona a cui è stato risparmiato il dolore personale deve sentirsi chiamata per aiutare a diminuire quello degli altri".
(Albert Schweitzer)*

RIAPRE IL PATRONATO ENAPA A MILANO E ALBAIRATE

Segnaliamo che da martedì 21 aprile il nostro Patronato ENAPA riapre al pubblico: a Milano sarà aperto tutti i martedì e i giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, mentre ad Albairate aprirà il mercoledì dalle 9.00 alle 12.00.. L'ingresso sarà consentito ad una persona sola alla volta. Si consiglia, comunque, per evitare assembramenti, l'utilizzo di mezzi alternativi come e-mail o telefono per chiedere informazioni, soprattutto se non urgenti.

MISURE DI PREVENZIONE INIGENICO-SANITARIE

Ricordiamo a tutti gli associati le misure di prevenzione igienico-sanitarie da rispettare e far rispettare in ogni contesto: a) lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani; b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute; c) evitare abbracci e strette di mano; d) mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro; e) praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie); f) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri; g) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani; h) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce; i) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico; l) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol.

DISPONIBILITA' DI MASCHERINE

Informiamo che una ditta lodigiana ci ha proposto forniture di mascherine di diverse tipologie, tra le quali le mascherine lavabili e quindi riutilizzabili. Coloro che fossero interessati all'acquisto di queste forniture, che ricordiamo sono tra i DPI obbligatori, possono contattare il proprio Ufficio di Zona.

APPLICAZIONE "PROTOCOLLO" PER CONTENIMENTO DEL COVID-19

Il "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid19 negli ambienti di lavoro" del 14 marzo 2020 ha imposto alle aziende ed ai relativi lavoratori specifiche condizioni vincolanti ai fini del mantenimento in funzione delle unità produttive.

In data 25 marzo u.s. le strutture Confederali regionali, d'intesa con ATS CMM, hanno predisposto un questionario che consentirà di verificare l'adeguatezza delle disposizioni adottate al nuovo contesto di rischio e verificare le politiche di prevenzione messe in atto dalle aziende per la limitazione dei contagi.

Il Servizio PSAL di ATS provvederà ad effettuare controlli a campione nelle Aziende.

Nelle ultime pagine di questo Notiziario (pagg. 14-19) riportiamo il documento predisposto dallo PSAL per fornire indicazioni relative all'applicazione del "Protocollo condiviso" nel settore dell'agricoltura e della zootecnia.

CONTAGIO IN AZIENDA. COSA RISCHIA L'IMPRENDITORE

Alla luce delle disposizioni relative al contenimento del Coronavirus, in caso di mancato rispetto delle norme, il datore di lavoro, incorre in: notevoli esborsi economici; condanne penali. Fra gli obblighi del datore di lavoro, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008, si segnalano: 1) l'effettuazione della Valutazione del Rischio derivante dall'esposizione agli agenti biologici; 2) la fornitura ai lavoratori di idonei Dispositivi di Protezione Individuali, sentendo preliminarmente l'RSPP e il medico competente; 3) la richiesta ai singoli lavoratori di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni aziendali in materia di sicurezza, salute e igiene del

lavoro, nonché di utilizzare i dispositivi di sicurezza messi a loro disposizione; 4) la puntuale informazione dei lavoratori sui rischi e sulle disposizioni adottate.

Il datore di lavoro che non adotta le misure necessarie, in caso di contagio da COVID-19 di un proprio dipendente, incorre nella responsabilità penale per i seguenti reati: a) lesioni personali gravi o gravissime ai sensi dell'art. 590 del codice penale; b) in caso di morte: omicidio colposo ai sensi dell'art. 589 del codice penale.

Inoltre, le responsabilità di cui sopra sono aggravate dalla violazione delle norme antinfortunistiche, per la quale, in caso di decesso del lavoratore, sono previsti 7 anni di reclusione.

MANODOPERA, DOMANDE DI LAVORO

Segnaliamo che, a seguito dell'appello del Presidente Confederale Massimiliano Giansanti sulle difficoltà di reperire mano d'opera stagionale per le attività agricole, sono disponibili presso i nostri Uffici i nominativi di numerosi candidati, che sono stati raccolti tramite la piattaforma AgriJob (Agenzia per il lavoro creata da Confagricoltura, che favorisce l'incontro tra domanda e offerta di lavoro). Nel caso le aziende associate abbiano la necessità di reperire personale stagionale, possono contattare il proprio Ufficio di Zona oppure utilizzare il nostro sito.

CONFAGRI, INACCETTABILE COLLEGARE ALLEVAMENTI E PANDEMIA!

Confagricoltura, come Agrinsieme, è intervenuta con fermezza nella diatriba (scatenata dalla trasmissione Report andata in onda su RAI 3 il 13 aprile) sul ruolo degli allevamenti e la diffusione dell'inquinamento e del Coronavirus.

“Stigmatizziamo con forza tutte quei messaggi che lasciano intendere che l'agricoltura e l'allevamento siano fonti primarie di inquinamento, che riteniamo ancora più irricevibili se non rapportati all'impatto causato da altri comparti dell'economia, caratterizzati senza ombra di dubbio da una minore circolarità”. “Riteniamo ancora più grave, poi, collegare il ruolo degli allevamenti alla grave pandemia del COVID-19, senza evidenza scientifica. In un periodo in cui il Paese è messo a dura prova, sotto tutti i punti di vista, è poi inaccettabile che qualcuno metta in discussione un settore che ha garantito produttività, nonostante le difficoltà evidenti, garantendo cibo e rifornimenti a tutti, nel pieno rispetto delle prescrizioni sanitarie”. “Gli allevamenti confinati e ad elevata efficienza contribuiscono alla riduzione dell'inquinamento, alla biosicurezza, alla salute e al benessere degli animali allevati, contribuendo alla produzione di cibo sostenibile, di qualità e di alto valore nutrizionale”.

ANTICIPI 2020 PAC E PSR: UFFICIALIZZATI I REGOLAMENTI

Venerdì 17 aprile sono stati pubblicati i Regolamenti concernenti il versamento degli anticipi dei pagamenti PAC e delle Domande PSR (e i relativi controlli amministrativi e in loco) del 2020.

Quindi ora è ufficiale quanto già preannunciato nei giorni scorsi, vale a dire: per l'anno 2020 gli Stati membri potranno versare una percentuale superiore di anticipo (rispetto al normale 50%) ai beneficiari, una volta ultimati i controlli amministrativi; tali anticipi potranno arrivare fino al 70% per i pagamenti PAC e fino all'85% per le Domande PSR.

Inoltre, visto l'attuale quadro generale relativo al Covid-19, al fine di evitare problematici ritardi nella pianificazione ed esecuzione dei controlli, che si tradurrebbero in ritardi nella concessione dei pagamenti agli agricoltori, i Regolamenti hanno stabilito anche che gli Stati membri possono sostituire le visite in campo e i controlli in loco con l'uso della fotointerpretazione aerea, satellitare, geolocalizzazione, telerilevamento o di altre prove documentali pertinenti. Inoltre, per l'anno 2020, il Regolamento consente agli Stati membri di ridurre la percentuale minima concernente il numero di aziende da sottoporre ai controlli in loco. Infine, i controlli e le

ispezioni fisiche in loco potranno essere eseguiti anche in data successiva al pagamento (con eventuale recupero delle somme già erogate).

ANTICIPO PAC 2020: DUE OPZIONI SUL TAPPETO

Attualmente sono in discussione a livello MIPAAF e AGEA due possibili opzioni per l'erogazione dell'anticipo PAC 2020:

- la prima opzione ricalca l' "*anticipo de minimis*" ricevuto nel 2019, che sarebbe pari al 70% del valore dei titoli e del greening, e sarebbe pagabile entro il 31 luglio 2020;
- la seconda opzione, denominata "*anticipo semplificato*", è ricompresa in un emendamento presentato al Senato nel DL di conversione in Legge del Decreto "Cura Italia"; l'importo sarebbe pari al 70% del valore dei SOLI titoli, prendendo a riferimento il portafoglio titoli del 2019; la richiesta di tale anticipo non consentirebbe la cessione dei titoli (in vendita o in affitto) per il 2020.

Non è ancora chiaro se le due opzioni potranno convivere (e quindi sarà l'agricoltore a scegliere) oppure se sarà l'Amministrazione Pubblica a decidere quale delle due opzioni attivare.

DECRETO LIQUIDITA' DELL'8 APRILE: ECCO I CONTENUTI

Il DL n. 23/2020 dell'8 aprile scorso (cosiddetto "Decreto Liquidità") introduce, a sostegno delle imprese, misure riconducibili a 5 linee di intervento. Confagricoltura nutre peraltro preoccupazioni sull'applicabilità di alcune misure alle imprese agricole e per questo insisterà con il Ministero e si attiverà, in fase di conversione parlamentare del Decreto in legge, per un chiarimento delle disposizioni che renda l'accesso alle garanzie fruibile immediatamente per tutte le imprese agricole.

1) Accesso al credito, sostegno alla liquidità, all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti. Le misure adottate prevedono garanzie da parte dello Stato per un totale circa di 200 miliardi di euro, concesse attraverso la società SACE Simest, del gruppo Cassa Depositi e Prestiti, in favore di banche che effettuino finanziamenti alle imprese sotto qualsiasi forma. In particolare, la garanzia coprirà tra il 70% e il 90% dell'importo finanziato, a seconda delle dimensioni dell'impresa. Su tale linea di intervento, Confagricoltura ha già fatto notare che risulta per le imprese agricole difficilmente applicabile il criterio del costo del personale, facendo riferimento la norma ai costi risultanti dal bilancio. Inoltre, il riferimento per il ricorso al criterio della perdita di fatturato al bilancio o ai dati certificati, implica tempi lunghi di attivazione della garanzia, dovendo prima le imprese agricole produrre le Dichiarazioni IVA. Il decreto potenzia anche il sostegno pubblico all'esportazione.

2) Misure per garantire la continuità delle aziende. Il decreto prevede una serie di misure finalizzate ad assicurare la continuità delle imprese nella fase dell'emergenza, ad esempio disattivando le cause di scioglimento societario per riduzione o perdita del capitale sociale, oppure intervenendo per sottrarre le imprese all'apertura del fallimento e alle altre procedure fondate sullo stato di insolvenza.

3) Rafforzamento dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e degli obblighi di trasparenza in materia finanziaria. Il decreto rafforza i poteri speciali nei settori di rilevanza strategica, ad esempio consentendo di sottoporre alla preventiva autorizzazione le operazioni rilevanti relative, tra l'altro, alla sicurezza dell'approvvigionamento di fattori produttivi critici, tra cui le materie prime, nonché la sicurezza alimentare.

4) Misure fiscali e contabili. Il decreto interviene per il rinvio di adempimenti fiscali e tributari da parte di lavoratori e imprese. In particolare, si prevede la sospensione dei versamenti di IVA, ritenute e contributi per i mesi di aprile e maggio, in aggiunta a quelle già previste con il DL "Cura Italia"; la ripresa dei versamenti sarà a giugno, con la possibilità di rateizzazione in 5 rate. La sospensione delle ritenute d'acconto sui redditi da lavoro autonomo prevista dal decreto "Cura Italia" viene estesa anche alle scadenze di aprile e maggio. È esteso al 16 aprile il termine

per i versamenti in scadenza il 20 marzo scorso e la scadenza per l'invio della Certificazione Unica è stata prorogata dal 31 marzo al 30 aprile.

5) Ulteriori disposizioni. Si segnalano, ad esempio, la sospensione del decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili e penali (indagini preliminari, adozione di provvedimenti giudiziari e deposito della loro motivazione, etc).

INDENNITA' DI SOSTEGNO DI 600 EURO

Ricordiamo che per il mese di marzo può essere richiesta l'indennità di 600 euro dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'Ago. La domanda potrà essere inviata fino al 30 aprile non solo dai coltivatori diretti, coloni e mezzadri ma anche dai loro coadiuvanti familiari e dagli imprenditori agricoli professionali.

Nel frattempo siamo in attesa di direttive in merito alla richiesta dell'indennità per il mese di aprile. Non appena avremo informazioni precise ne daremo comunicazione a tutti i nostri soci.

Il nostro Patronato ENAPA rimane a completa disposizione per qualsiasi ulteriore informazione.

CONFAGRI, FORMAZIONE ON LINE GRATUITA IN TEMPI DI CORONAVIRUS

Con l'obiettivo di garantire continuità nella formazione, in questo momento di crisi, alle aziende agricole e agroalimentari, Confagricoltura ed Enapra hanno realizzato il programma #CondividiamoCompetenze, che consiste in una raccolta di contenuti formativi erogati in modalità e-learning e fruibili gratuitamente.

Le pillole didattiche, sulla piattaforma cui si accede tramite il sito www.enapra.it, sono state realizzate in partnership con docenti esperti delle varie materie selezionati da Enapra che – a titolo gratuito- hanno messo a disposizione del programma le loro pregevoli conoscenze ed esperienze.

Per accedere ai materiali didattici -che resteranno disponibili fino al 31 marzo 2021- è sufficiente compilare il modulo di adesione disponibile al seguente link https://it.surveymonkey.com/r/CondividiamoCompetenze_adesione

Enapra raccoglierà le adesioni e invierà via mail a tutti coloro che si sono iscritti le credenziali di accesso ai contenuti disponibili in piattaforma (a cui si accede, come detto, tramite il sito www.enapra.it).

Per informazioni: info@enapra.it; tel 066852431- 430- 327.

UE, RICHIESTA UNANIME DI AIUTI CONCRETI ALL'AGRICOLTURA

I ministri dell'Agricoltura dei 27 Stati membri della UE hanno chiesto il varo di misure urgenti e più incisive per la gestione della crisi innescata dalla pandemia. La richiesta è contenuta in una lettera inviata ieri alla Commissione UE.

Confagricoltura è soddisfatta dell'iniziativa. Infatti, proprio nei giorni scorsi il Presidente Massimiliano Giansanti aveva inviato una lettera ai parlamentari europei, in cui ha evidenziato che le azioni programmate dalla UE nei giorni scorsi ed annunciate dal Commissario Agricolo Woiciekowski -vale a dire l'anticipo degli aiuti PAC e la possibilità di riprogrammazione dei fondi già assegnati agli Stati membri per i PSR- non erano assolutamente esaustive e sufficienti.

Ora, i Ministri Agricoli hanno chiesto -giustamente- un supporto immediato ai redditi e alla gestione dei mercati, e un programma di rilancio delle imprese una volta superata l'emergenza sanitaria. E' stata sollecitata, ad esempio, l'attivazione dagli aiuti per lo stoccaggio e della cosiddetta riserva di crisi, che ha una dotazione di circa 460 milioni di euro e viene costituita proprio per emergenze come questa, prelevando somme sugli aiuti della PAC erogati agli agricoltori). Inoltre -e soprattutto- dovrà essere inserito uno stanziamento ad hoc per il nostro settore nella proposta sul nuovo Quadro Pluriennale Finanziario (QFP) della UE che sarà presentato a fine aprile.

D'altra parte la UE non può pensare che questa pandemia sia a costo zero per il suo bilancio. Si pensi a quanto avvenuto negli USA, dove il Dipartimento di Stato all'Agricoltura (USDA) ha stanziato 15,5 miliardi di dollari per aiuti straordinari al reddito agli agricoltori, oltre ad altri 15 miliardi per acquisti di prodotti agroalimentari da destinare agli indigenti.

PREMIO “100 EURO” PER I DIPENDENTI

L'Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti, tra le altre cose, in merito all'erogazione di un premio di 100 euro a favore dei lavoratori dipendenti -con reddito complessivo non superiore a 40.000 euro- che, durante il periodo di emergenza sanitaria COVID-19, hanno continuato a prestare servizio nella sede di lavoro nel mese di marzo 2020 (art. 63 del DL “Cura Italia”). Si segnalano qui di seguito le principali indicazioni dell'AdE: 1) Al fine del calcolo complessivo dei giorni rilevanti per la determinazione dell'importo del bonus spettante, occorre verificare il rapporto tra le ore effettive lavorate nel mese e le ore lavorabili secondo le previsioni contrattuali. 2) Non rientrano nel computo dei giorni di lavoro rilevanti ai fini della determinazione dell'importo del bonus: - le giornate di ferie e di malattia, nonché le giornate di assenza per aspettativa senza corresponsione di retribuzione; - le giornate svolte in smart working (lavoro agile), ovvero al di fuori dell'ordinaria sede di lavoro e/o degli ordinari luoghi in cui tradizionalmente viene prestata l'attività lavorativa, anche se funzionalmente e strutturalmente collegati ad essi attraverso l'ausilio di strumenti di comunicazione informatici e telematici. 3) L'incentivo può essere erogato a partire dalla retribuzione corrisposta nel mese di aprile e comunque entro il termine di effettuazione delle operazioni di conguaglio di fine anno. Conseguentemente, il bonus in esame non dovrà essere erogato necessariamente con le competenze stipendiali del mese di aprile 2020.

PATENTINI FITOSANITARI: CONFAGRI LOMBARDIA SCRIVE ALLA REGIONE

Come noto, le norme sull'emergenza Coronavirus hanno sancito che i patentini fitosanitari (così come, in generale, tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati) in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020, conservano la loro validità fino al 15 giugno 2020.

Su questo argomento Confagricoltura Lombardia ha inviato una lettera ai funzionari dell'Assessorato Agricoltura di Regione Lombardia segnalando la necessità di una ulteriore proroga, perché attualmente non è possibile organizzare i corsi di formazione per il rinnovo o il rilascio. In aggiunta, è stato richiesto anche di avere il nulla osta per poter organizzare tali corsi in modalità videoconferenza, in modo da evitare l'assembramento degli agricoltori in un'aula.

FIORI E PIANTE: PER GLI AGRICOLTORI OK VENDITA AL DETTAGLIO

Confagricoltura Lombardia ha espresso apprezzamento per il chiarimento dato dalla Regione Lombardia a proposito della possibilità di vendita al dettaglio di piante, fiori e orticoli da parte degli imprenditori agricoli. L'interpretazione regionale è in linea con quanto richiesto fortemente da Confagricoltura, in considerazione del grave stato di crisi in cui si trovano le aziende del comparto florovivaistico, e ha confermato la possibilità, anche per i florovivaisti, e non solo per la GDO, di vendere al dettaglio fiori, piante, semi e fertilizzanti. In questo modo si è data la possibilità ad attività ferme da oltre un mese di avviare nuovamente un commercio che possa dare, almeno parzialmente, ossigeno alle imprese; nello stesso tempo, i cittadini che si trovano a vivere altre settimane di lockdown, possono reperire più facilmente quanto è necessario per dedicarsi al loro giardino o al bancone fiorito.

FLOROVIVAISMO: MODALITÀ' DI CALCOLO DEI DANNI ECONOMICI

Nell'interlocuzione tra Confagricoltura e DG Agricoltura della Regione Lombardia, sono state definite le prime procedure per la valutazione delle perdite economiche nel settore del florovivaismo derivanti dall'emergenza sanitaria COVID-19, nonché le modalità di comunicazione dell'eventuale distruzione di piante.

Le modalità definite non sono esclusive e rappresentano al momento una modalità indicativa e concordata con cui quantificare anticipatamente la perdita produttiva, che potrà costituire una stima attendibile nel caso in cui venissero stabilite ulteriori procedure ufficiali per la determinazione del danno e nel caso in cui venissero stanziati delle misure compensative mirate.

In attesa di aggiornamenti, per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi presso i nostri Uffici Zona o della Sede.

FLOROVIVAISMO: COMUNICAZIONE DISTRUZIONE PIANTE

Si informa che qualora un'impresa, a seguito dell'emergenza COVID-19, sia costretta a distruggere piante a causa della mancata vendita, perché non più commercializzabili, deve darne comunicazione al Servizio Fitosanitario, almeno 48 ore prima della distruzione delle piante, indicando: le specie oggetto di distruzione, il n. di piante distrutte per ogni singola specie, la tipologia di pianta (se in vaso o pieno campo), le dimensioni del vaso, le dimensioni della pianta nel caso di piante arboree o arbustive. Inoltre, deve produrre la stima della PLV (Produzione Lorda Vendibile) mancata compilando il "format predisposto" e conservare documentazione fotografica delle piante distrutte.

Tutte le comunicazioni dovranno essere inviate a mezzo PEC al Servizio Fitosanitario, all'indirizzo: fitosanitario.ersaf@pec.regione.lombardia.it compilando l'autodichiarazione predisposta. I nostri Uffici sono a disposizione per informazioni e assistenza.

MANUTENZIONE DEL VERDE: È AMMESSA DAL NUOVO DPCM

Si informa che, grazie all'intervento a più riprese di Confagricoltura a livello nazionale, è stata data la possibilità a tutti i giardinieri e manutentori del verde di poter lavorare da martedì 14 aprile. Infatti, il nuovo DPCM del 10 aprile 2020, oltre a prorogare fino al 3 maggio le misure di contenimento attualmente in vigore, riporta, nell'allegato 3, tra i codici ATECO delle attività che possono essere svolte, anche l'81.30.00 relativo ad interventi di cura e manutenzione del paesaggio, con esclusione delle attività di realizzazione.

Si ricorda che le attività dovranno essere svolte nel pieno rispetto delle norme di sicurezza delle persone e dei lavoratori e di prevenzione e protezione finalizzate al contenimento della diffusione del COVID-19.

SUINI, LE RICHIESTE DI CONFAGRICOLTURA AI "TAVOLI"

Al Tavolo di filiera suinicola organizzato giorni fa dagli Assessori all'Agricoltura della Lombardia e dell'Emilia Romagna, su richiesta proprio di Confagricoltura, la nostra Organizzazione ha avanzato una serie di richieste e proposte per ristabilire l'equilibrio di mercato e evitare una riduzione dei ricavi e dei redditi degli allevatori. Ecco in sintesi le istanze emerse nel corso della riunione.

Nel breve periodo: restituire quanto prima liquidità alle imprese; varare una misura straordinaria di indennizzo per le perdite di ricavi degli allevamenti; garantire il trasporto delle forniture dei mezzi tecnici (in primis materie prime per l'alimentazione degli animali); supportare l'industria di macellazione per far fronte alle nuove richieste di consumo della GDO; rifinanziare i bandi indigenti per le produzioni DOP; togliere dal mercato le cosce destinate alla stagionatura incentivando la porzionatura in carne fresca e prosciutti cotti (oggi preferiti; derogare al peso

massimo di macellazione per le produzioni DOP; consentire gli ammassi privati, ma da concordare con la filiera; derogare alle norme sui limiti di spazio per gli animali negli allevamenti, considerando il momentaneo sovraffollamento dovuto al rallentamento delle macellazioni; organizzare campagne di promozione sul consumo di carne suina; istituire un patto di filiera con il quale definire la giusta remunerazione per tutti gli attori, in primis privilegiando, da parte di tutti, la produzione italiana rispetto a quella straniera.

Nel medio periodo, sarà necessario: acquisire maggiore autonomia sui fattori di produzione, dando rapido avvio al Fondo per la competitività previsto per mais e soia e al Piano Mais (dotandolo di specifiche risorse finanziarie); valorizzare, in accordo con la GDO le parti destinate al consumo fresco, anche tramite il Sistema di Qualità Nazionale (SQNP); prevedere, nella prossima programmazione UE, una OCM anche per la Zootecnia (al pari di ortofrutta e vino)

Al termine della riunione gli Assessori hanno stilato un documento condiviso, che è stato presentato al Ministro Bellanova e discusso nel corso dell'incontro al MIPAAF della filiera suinicola, tenutosi la scorsa settimana.

PROROGHE E DEROGHE VARIE NEL SETTORE ZOOTECNICO

Con un Decreto di fine marzo il MIPAAF ha concesso le seguenti proroghe/deroghe:

- vendite dirette latte: sono sospesi fino al 31 dicembre 2020 i controlli effettuati dalle Regioni, in merito alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte/lattiero caseari, sulla completezza e correttezza delle dichiarazioni dei primi acquirenti e delle vendite dirette in relazione ai quantitativi di latte acquistato ed ai quantitativi di latte/lattiero caseari venduti direttamente;
- classificazione carcase: in merito alle norme sulla classificazione delle carcasse bovine e suine, è prevista la proroga della validità dei tesserini di abilitazione alla classificazione, per quelli in scadenza, fino alla data del 31 dicembre 2020;
- centri imballaggio uova: in merito alla verifica del mantenimento dei requisiti delle autorizzazioni inerenti i centri di imballaggio delle uova, è escluso il conteggio del periodo interessato dalle restrizioni in essere per l'emergenza COVID-19 sul calcolo della frequenza minima di tre anni per i controlli;
- apicoltura: in merito ai controlli in loco eseguiti dall'Organismo Pagatore concernenti il Piano Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura, per il periodo dell'emergenza COVID-19, verranno svolti nella percentuale minima stabilita dalle norme unionali.

SIERO DI LATTE NEGLI IMPIANTI DI BIOGAS, ISTANZA AL GSE

Con riferimento all'adozione, da parte della Lombardia (ma anche di Veneto e Piemonte), di provvedimenti che favoriscono l'avvio a digestione anaerobica del siero di latte (sottoprodotto che in questo momento di crisi i caseifici hanno difficoltà a consegnare alle aziende di trasformazione), il GSE ha reso note le modalità con le quali i produttori di biogas debbano darne evidenza per i necessari controlli di compatibilità con i rispettivi regimi di incentivazione della produzione elettrica.

In particolare, il produttore è tenuto a trasmettere al GSE un'istanza di "Modifica della configurazione impianto", utilizzando esclusivamente l'applicativo informatico SIAD disponibile nel portale informatico del GSE. All'istanza dovrà allegare: 1) copia dei titoli originari all'esercizio dell'impianto e di autorizzazioni, nulla osta, comunicazioni previste dalle Disposizioni regionali per l'uso del "siero di latte" (*ad es. Documento di riconoscimento condizionato rilasciato dall'AUSL*); 2) i contratti di conferimento del "siero di latte"; 3) la nota a firma del legale rappresentante con cui si riserva di integrare, esclusivamente mediante il SIAD, la documentazione trasmessa con quanto previsto dalle Procedure Operative.

EMERGENZA IN AMBITO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

L'8 aprile il MinSalute ha emesso una Nota con la quale specifica, in materia di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza alimentare, le attività che sono da considerare differibili e quelle indifferibili.

In tema di veterinaria, gli ambiti considerati sono: 1) sanità animale e anagrafe; 2) benessere animale; 3) scambi, import/export; 4) gestione del farmaco veterinario; 5) mangimi.

In tema di sicurezza degli alimenti, vengono considerate diverse attività tra cui, ad esempio, le attività ispettive presso gli stabilimenti di macellazione; le ispezioni ante mortem al di fuori del macello in caso di macellazione d'urgenza; attività correlate alla gestione del sistema di allerta di alimenti e mangimi (RASFF); attività di controllo e certificazione in stabilimenti abilitati all'esportazione di alimenti.

Coloro che fossero interessati possono richiedere una copia della Nota del MinSalute ai nostri Uffici.

SETTORE VITIVINICOLO: CRISI PROFONDA

Anche per il settore del vino l'emergenza COVID-19 ha assestato un durissimo colpo alle aziende. Il drastico calo dei consumi, dovuto principalmente alla chiusura dei pubblici esercizi, ma anche per le difficoltà della logistica, che rallentano qualsiasi tipo di pianificazione delle attività anche di promozione sui mercati internazionali, rischiano di creare quindi un eccesso di giacenza di prodotti in cantina a ridosso della prossima campagna vendemmiale.

Nel corso dell'ultimo Tavolo regionale vitivinicolo è emersa la necessità di intervenire lungo alcune direttrici: garantire liquidità alle imprese, visto il forte rallentamento delle vendite (Confagricoltura Lombardia ha proposto anche l'erogazione di un contributo/ettaro di vigneto); prevedere misure per tamponare il forte eccesso di prodotto nelle cantine, che potrebbe ostacolare la prossima vendemmia (le ipotesi attualmente sotto esame sono: incentivare la vendemmia verde nel 2020 o destinare parte del prodotto attuale alla distillazione di crisi, nonché alla distillazione per la produzione di alcool da destinare ad uso medicale); ricorrere, per alcune produzioni vitivinicole temporaneamente eccedenti o con difficoltà di sbocco sul mercato, all'ammasso privato per una parte del quantitativo in giacenza; semplificare le procedure burocratiche per le diverse operazioni; garantire elasticità e semplificazione nell'applicazione delle misure del PSR, PSN, PRRV, OCM Vino e regime di autorizzazioni all'impianto; assicurare la possibilità di utilizzo della manodopera; puntare sulla promozione del prodotto, sia sul mercato interno che estero, garantendo un supporto adeguato all'export vitivinicolo nazionale; prevedere risorse per la partecipazione alle fiere di settore dell'anno prossimo e ristoro delle spese sostenute per la partecipazione alle fiere 2020 annullate.

Tutte le istanze del settore sono state anche espresse in una lettera inviata di recente al Ministro Bellanova dalle associazioni della filiera Confagricoltura, CIA, Alleanza delle Cooperative Italiane, Copagri, Unione Italiana Vini, Federvini, Federdoc e Assoenologi.

FILIERA AGROALIMENTARE, LETTERA AL PREMIER CONTE

Diversi referenti della filiera agroalimentare hanno inviato nei giorni scorsi una lettera al Premier Conte e al Ministro Bellanova. La lettera, sottoscritta dalle Organizzazioni di produttori (Confagricoltura, Cia, Copagri e Ami), dalla cooperazione agricola (Aci-Alleanza delle Cooperative Agroalimentari), nonché dagli stoccatrici (Compag), dagli essiccatori (Aires), dall'industria mangimistica (Assalzo), da quella molitoria (Italmopa), dai rappresentanti dei sementieri (Assosementi) e dei marchi di qualità (Origin Italia), ha inteso evidenziare come la difficile situazione economico-commerciale indotta dall'emergenza Coronavirus sta limitando la fluidità di movimento delle merci tra i paesi, rischiando di portare conseguenze estremamente negative per la filiera agroalimentare italiana, mettendo in evidenza la fortissima dipendenza del

nostro sistema produttivo dalle importazioni di materie prime vegetali agricole e la difficoltà della filiera agroalimentare nel reperimento di tali materie prime.

Secondo gli ultimi dati forniti dall'Istat, nell'anno appena trascorso le quantità dei principali cereali, semi oleosi e farine proteiche, prodotte evidenziano un tasso di autoapprovvigionamento, in complesso, di appena il 41% del nostro fabbisogno interno. Le criticità maggiori riguardano oltretutto produzioni strategiche e non rinunciabili per l'agroalimentare italiano, come il mais, il grano e le farine proteiche, dove si registra un grado di autoapprovvigionamento allarmante, rispettivamente solo del 49%, del 36% e del 16%.

Per tali ragioni i firmatari hanno evidenziato la necessità di sviluppare le seguenti linee di azione: 1) incentivare quanto più possibile le produzioni nazionali del comparto agroalimentare attraverso un sistema di incentivi comunitari e nazionali diretti agli agricoltori; 2) mantenere alta l'attenzione sul negoziato europeo per la PAC, chiedendo a gran voce di mantenere inalterato il budget PAC e – in parallelo – stimolare la politica di sviluppo sostenibile attraverso le altre linee di spesa dedicate al Green Deal europeo; 3) promuovere sistemi di premialità attraverso defiscalizzazione dei premi produzione e delle remunerazioni per i lavoratori della filiera; 4) rafforzare e favorire una maggiore attività di ricerca e consentire la libertà di utilizzo ed accesso all'innovazione, ivi comprese le NBT e l'agricoltura di precisione; 5) favorire le semine anche sui terreni che in questi anni sono stati messi a riposo in applicazione del greening, oppure, che sono stati del tutto abbandonati dalla produzione agricola.

SETTORE BIOLOGICO, RICHIESTA PROROGA PER I PAP

Confagricoltura ha inviato al MIPAAF una lettera con la richiesta di proroga dal 15 maggio al 15 giugno della scadenza per la presentazione dei PAP (Piani Annuali di Produzione), tenuto conto della grave crisi sanitaria che il Paese sta attraversando e delle difficoltà che i CAA stanno incontrando nella validazione dei Fascicoli Aziendali.

ATTIVITA' FORESTALI: COSA E' AMMESSO E COSA NO

Come noto, il DPCM del 10 aprile 2020 ha riammesso le attività produttive contrassegnate col codice Ateco 02 "Silvicoltura ed utilizzo aree forestali".

A questo proposito, la Regione Lombardia ha fornito le seguenti indicazioni:

- le attività selvicolturali eseguite da privati cittadini (es. tagli di autoconsumo e ad uso familiare, usi civici, "hobbisti", manutenzione dei boschi da parte di Associazioni e ONLUS) si debbono intendere ancora sospese, in virtù del divieto generale di spostamento dalla propria dimora;
- le attività selvicolturali svolte da imprese agricole, boschive o da consorzi forestali o da enti pubblici in amministrazione diretta possono invece riprendere (ciò dal 14 aprile scorso);
- per "attività selvicolturali" debbano intendersi "tutti gli interventi, diversi dalla trasformazione del bosco, relativi alla gestione forestale, quali i tagli di utilizzazione, gli sfolli, i diradamenti, le cure colturali, la difesa fitosanitaria, gli interventi di realizzazione, manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità agro-silvo-pastorale vietata al transito ordinario, le opere di sistemazione idraulico-forestale, nonché i rimboschimenti e gli imboschimenti". Non si considerano, invece, attività selvicolturali gli interventi che consistono nella realizzazione di muraglioni in cemento armato o raccordi viabilistici e tutti gli interventi che non si basano su criteri di ingegneria naturalistica.

CORONAVIRUS, SITUAZIONE DISASTROSA PER IL COMPARTO EQUINI

Confagricoltura Lombardia ha emesso di recente un comunicato per evidenziare la grave situazione di difficoltà in cui si trova il comparto zootecnico degli equidi, che si era peraltro appena risvegliato da una profonda crisi iniziata nel 2008.

In questa fase c'è il fermo delle lezioni di equitazione e delle uscite di ippoturismo, tutte le prenotazioni dall'estero per le settimane in natura con i cavalli sono state cancellate, i movimenti turistici dei fine settimana sono congelati, le trattative per le vendite dei cavalli annullate, così come le monte degli stalloni e tutti gli eventi ludici e sportivi. E tutto questo avviene in un momento dell'anno che per le imprese vale mediamente il 70% delle entrate. Nello stesso tempo i costi di gestione rimangono ovviamente invariati, soprattutto per quanto riguarda l'alimentazione degli animali.

La Federazione di Prodotto di Confagricoltura Lombardia chiede al governo alcune misure puntuali finalizzate a sostenere il comparto ed in particolare: 1) che per l'anno 2020 siano stralciati gli obblighi di pagamenti contributivi, dei versamenti IVA, delle imposte per lo Stato, le Regioni, i Comuni; 2) che venga riconosciuto un indennizzo di mille euro per capo come contributo per il mantenimento; 3) che venga istituita una linea di credito agevolata per le aziende del settore, che peraltro deve essere considerato agricolo a tutti gli effetti; 4) che sia istituito un tavolo a livello nazionale per individuare le corrette strategie per la ripresa di questo settore.

CACCIA, PROROGA DELLE SCADENZE

La Regione Lombardia ha approvato, causa Coronavirus, una Delibera relativa alla proroga delle scadenze annuali in materia di caccia e attività venatoria.

Per i cacciatori residenti in Lombardia la scadenza dell'iscrizione presso l'Ambito Territoriale o il Comprensorio Alpino di Caccia è stata prorogata dal 31 marzo al 15 maggio senza alcuna maggiorazione. Scadenza prorogata al 15 maggio anche per i non residenti già iscritti nella stagione precedente, o nella stagione venatoria 2018/2019.

Il termine per l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo da parte dell'assemblea dei soci degli Ambiti e dei Comprensori Alpini di Caccia è prorogato al 15 giugno; l'accoglimento delle domande di ammissione da parte del Comitato di Gestione è spostato dal 31 maggio al 15 giugno.

La presentazione della richiesta di fruizione di un pacchetto di dieci giornate per la caccia alla selvaggina migratoria, anche con l'uso di richiami vivi, esclusivamente da appostamento temporaneo, al Comitato di Gestione degli Ambiti e dei Comprensori Alpini di Caccia è stata posticipata dal 31 marzo al 15 maggio; il rilascio dell'autorizzazione dal 31 maggio al 15 giugno.

ANCORA STOP AL SETTORE DELLE MACCHINE E RICAMBI AGRICOLI

Con il Decreto del Premier Conte che proroga il lockdown fino al 3 maggio sono state inserite, tra le attività che possono essere svolte, il commercio all'ingrosso di concimi e fitofarmaci, la silvicoltura, l'utilizzo delle aree forestali e l'industria del legno.

Restano invece sospese le attività di fabbricazione di macchine per l'agricoltura; a riguardo, Confagricoltura è perplessa per le ripercussioni operative sulla filiera agroalimentare italiana in una fase così delicata per l'approvvigionamento alimentare del Paese: sono numerose le segnalazioni di ordini di macchine agricole che non potranno essere prodotte dalle fabbriche e consegnate ai distributori. E ciò vale anche per la fornitura dei ricambi necessari per la riparazione delle attrezzature. Confagricoltura auspica quindi che si riesca presto a superare anche questo blocco.

Va comunque sottolineato che, essendo previste sia l'attività agricola che quella relativa alla commercializzazione di macchinari per le imprese agricole, la fabbricazione e la consegna di macchine funzionali a tali attività potrebbe essere consentita in funzione della deroga che consente lo svolgimento di "attività che sono funzionali ad assicurare la continuità delle filiere agricole", previa comunicazione al Prefetto. Va peraltro sottolineato che tale procedura è più facilmente applicabile nelle piccole industrie di macchine agricole, dove sussiste maggiore flessibilità dal punto di vista organizzativo.

SOSPENSIONE DIVIETI DI CIRCOLAZIONE MEZZI PESANTI

Si informa che, per effetto del decreto n. 164 del 15/04/2020 del MinTrasporti, il divieto di circolazione sulle strade extraurbane di veicoli adibiti al trasporto di cose di massa superiore a 7.5 tonn è sospeso per le giornate 25 e 26 aprile e 1 e 3 maggio.

ICE, SEMINARI SU SITUAZIONE MERCATI ESTERI

L'ICE Agenzia ed il MinAffariEsteri realizzano un ciclo di seminari *webinar* per approfondire la conoscenza ed entrare in contatto con i mercati di principale interesse per le nostre esportazioni con riferimento alla situazione creatasi a causa dell'emergenza per il Covid-19. I seminari, iniziati il 16 aprile, seguono il calendario seguente:

Londra 21 aprile h.11.00;	Toronto 22 aprile h.15.30;	Mosca 24 aprile h.11.00;
New Delhi 28 aprile h. 11.00;	Madrid 30 aprile h.10.00;	Berlino 4 maggio h.12.00;
Dubai 6 maggio h.10.00;	San Paolo 8 maggio h.15.00;	Tokyo 11 maggio h.9.30;
New York 13 maggio h.16.00;	Parigi 15 maggio h.11.00.	

Sarà cura di ICE Agenzia inviare il programma dettagliato di ogni singolo evento direttamente alle aziende che avranno aderito.

Ogni appuntamento, della durata di circa un'ora, sarà aperto da un'introduzione della locale Ambasciata d'Italia alla quale seguirà una presentazione da parte dell'ufficio ICE locale della situazione specifica del Paese ai tempi dell'emergenza Coronavirus, con particolare riguardo ai provvedimenti adottati, ai settori maggiormente colpiti, alle prossime iniziative promozionali, ai progetti speciali ICE ed ai suggerimenti su strategie di marketing. E' prevista l'interazione diretta delle aziende partecipanti.

Le imprese interessate a partecipare possono dare conferma della propria adesione compilando il *form* disponibile al *link* seguente: Adesione al webinar:

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfUW9GAvyNIIM1CGa4pF3Cbt2Cd74OF6jfKwNby4SY9QtLiKA/viewform>

La partecipazione è gratuita ed è possibile registrarsi anche per più eventi mediante la compilazione di un unico *form*, entro le scadenze specifiche indicate.

Per informazioni e chiarimenti è possibile inviare una mail a: webinar2020@ice.it.

Indicazioni per la prevenzione del contagio da Covid-19 nel settore AGRICOLO E ZOOTECNICO

Premessa

Ricordato che tutte le attività operative hanno l'obbligo di garantire la sicurezza dei lavoratori, attraverso l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione già indicate dai vari provvedimenti governativi (tra cui ricordiamo il protocollo promosso dal Governo d'intesa tra le parti sociali, siglato il 14/3/20, che impone l'adozione di misure di carattere tecnico, organizzativo e procedurale), dalle indicazioni di Ministero della Salute e ISS, oltre che dal D.Lgs. 81/08;

Ricordato che l'occasione principale di contagio è rappresentata dai contatti con i colleghi di lavoro e che le attività produttive del settore agricolo per quanto riguarda il rischio di contagio sono inquadrabili come rischio basso o medio di esposizione, laddove:

Rischio medio di esposizione

I lavori a rischio di esposizione media includono quelli che richiedono contatto frequente e/o stretto (cioè entro 1 metro da) con persone che possono essere infettate con SARS-CoV-2, ma che non sono pazienti COVID-19 noti o sospetti.

Rischio basso di esposizione

I lavoratori a basso rischio di esposizione sono quelli impiegati in lavori che non richiedono il contatto con persone sospettate o note per essere infetti da SARS-CoV-2, né frequenti contatti ravvicinati (entro 1 metro da) con il pubblico e con altri colleghi.

Si ritiene che l'azione di informazione, assistenza, promozione di buone prassi verso le piccole e medie imprese, tra cui le agricole, sia della massima importanza affinché tutte le misure di prevenzione e protezione possibili (igieniche e organizzative) siano efficacemente applicate e osservate, dal distanziamento, alla disponibilità dei DPI adeguati, alla sanificazione dei servizi e spazi comuni, ecc.

I Datori di Lavoro, il sistema aziendale della prevenzione, le Associazioni Datoriali e dei Lavoratori sono chiamati in questo contesto a impegnarsi in prima persona per la realizzazione e il mantenimento di condizioni di lavoro che favoriscano protezione dei lavoratori.

Le misure adottate devono essere sottoscritte anche dal RLS/RLST, laddove presente.

Misure per la corretta attuazione del "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro"

TUTELARE LA SALUTE DEI LAVORATORI E GARANTIRNE LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

A seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, dichiarata con il D.L. 23.02.2020 n. 6, integrato con il DPCM 11.03.2020, il Governo e le Parti sociali hanno sottoscritto in data 14.03.2020 un Protocollo che contiene "**linee guida condivise**" per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro.

Il protocollo impone l'adozione di misure di carattere **tecnico, organizzativo e procedurale**, per evitare ogni esposizione dei lavoratori e permettere quindi lo svolgimento delle attività in presenza di adeguati livelli di protezione.

Tenuto conto delle criticità del mondo agricolo, si ritiene opportuno fornire **indicazioni operative** per un'omogenea ed adeguata applicazione delle misure disposte.

Ciò premesso, di seguito si descrivono le misure specifiche da adottarsi nelle attività agricole, fermo restando che il datore di lavoro, in collaborazione con MC, RSPP e RLS, ne garantirà la puntuale declinazione al contesto specifico e la relativa verifica di attuazione.

1. INFORMAZIONE

L'azienda informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi volantini/cartelli informativi.

Nel caso di presenza di lavoratori stranieri è essenziale verificare che le informazioni siano state comprese:

Le informazioni riguardano:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali (tosse, difficoltà respiratorie) e di chiamare il proprio medico di Medicina generale
- l'obbligo di comunicare eventuali contatti avuti con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, rimanendo al proprio domicilio secondo le disposizioni dell'autorità sanitaria
- l'obbligo di avvisare tempestivamente il datore di lavoro o il preposto dell'insorgenza, successivamente all'ingresso in azienda, di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti
- le misure cautelative da adottare, nell'accesso in azienda e durante il lavoro; mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani, l'utilizzo dei DPI.

2. MODALITA' DI INGRESSO IN AZIENDA

Il personale prima dell'ingresso in azienda potrà essere sottoposto al controllo della temperatura; a tal fine è sufficiente allo scopo un termometro contactless; ciò è particolarmente indicato in caso di nuovi afflussi di personale magari accompagnata da un'anamnesi mirata, ad esempio per i lavoratori impiegati nelle raccolte stagionali.

E' importante sia altresì garantito anche il percorso fino alla presa di servizio nel punto di raccolta aziendale che deve avvenire nel rispetto delle distanze o, nell'impossibilità (arrivo con pullmini ecc.), con uso di mascherine e guanti.

In caso di temperatura superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine.

3. MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI E CLIENTI

Tutti gli accessi non indispensabili al funzionamento delle attività produttive dovranno essere per quanto possibile interrotti e dovranno essere regolamentate le modalità di ingresso, transito e uscita al fine di ridurre le occasioni di contatto con personale interno dell'azienda.

Fornitori esterni

Si includono in questa casistica i fornitori di concimi, prodotti fitosanitari, sementi, pezzi di ricambio attrezzature, alimentazione zootecnica, fornitori di polizze assicurative, ecc, nonché i contoterzisti.

I fornitori che accedono alla struttura devono essere muniti di mascherina e di guanti e rimanere per quanto possibile all'interno del loro mezzo. Nei casi in cui il fornitore esterno debba necessariamente interfacciarsi con personale dell'azienda, deve essere garantito il rispetto della distanza di almeno 1 metro e i lavoratori dovranno indossare mascherina e guanti.

Accesso dei clienti

Per i punti vendita al pubblico valgono le misure dei decreti nazionali eventualmente integrati a livello regionale. (accesso contingentato dei clienti, che dovranno accedere con guanti e mascherina, cartelli che impongano ai clienti il mantenimento della distanza di sicurezza, messa a disposizione di liquidi/gel igienizzanti per le mani).

Per tutte le attività di trasporto dei prodotti dalla sede Aziendale a siti di stoccaggio, raccolta o direttamente a mercati, nonché le consegne al domicilio del cliente fare riferimento al PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19 NEL SETTORE DEL TRASPORTO E DELLA LOGISTICA del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Ovvero:

Per le attività di trasporto dei prodotti dalla sede Aziendale a siti di stoccaggio, raccolta, mercati, effettuati:

- da lavoratori dell'azienda, si dovrà evitare la condivisione dello stesso mezzo di trasporto. Quando ciò non è possibile, il cambio del conducente deve essere preceduto da disinfezione del locale guida. Se nel locale guida sono presenti il conducente ed un accompagnatore, entrambi devono indossare la mascherina. Il lavoratore addetto alla consegna deve indossare mascherina e guanti;
- da clienti dell'azienda, gli stessi dovranno indossare mascherina e guanti e nell'interfaccia, quando necessario, con personale dell'azienda, dovranno rispettare la distanza di almeno 1 metro.

La consegna a domicilio del cliente deve avvenire nel rispetto delle indicazioni fornite in relazione al trasporto dei prodotti, alle quali si aggiunge, alla consegna del prodotto, l'obbligo di mascherina, di guanti e di rispetto della distanza di 1 metro.

4. PULIZIA E DISINFEZIONE

Le operazioni di pulizia devono essere effettuate indossando i DPI (mascherina, guanti, occhiali) e aerando i locali chiusi, individuando il personale dedicato (lavoratori della stessa azienda o personale esterno).

Si dovrà provvedere alla effettuazione almeno quotidiana delle operazioni di pulizia utilizzando comuni detergenti, e a periodica sanificazione di tutte le superfici, in particolare all'interno dei locali spogliatoi, degli alloggi e servizi igienici e negli altri luoghi o spazi comuni.

Medesima pulizia giornaliera deve essere effettuata anche sui mezzi di trasporto, sulle macchine (trattori, carri raccogli frutta, mietitrebbie ...) e sulle attrezzature (banchi di appoggio, bin, carriola, cassette, secchi, coltelli, forbici, scale) utilizzati.

Spogliatoi, servizi igienici e altri luoghi e spazi comuni devono essere periodicamente disinfettati mediante utilizzo di sostanze contenenti ipoclorito di sodio/candeggina (0,1-0,5%) o etanolo al 70 %.

Per gli **alloggi stagionali** si deve assicurare la pulizia giornaliera, e la sanificazione/disinfezione periodica delle zone comuni e delle camere, individuando il personale dedicato.

5. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

L'azienda dovrà mettere a disposizione idonei mezzi detergenti e renderà disponibili all'interno dei locali i dispenser di gel idroalcolici per le mani.

È obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino in particolare la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone e/o con gel idroalcolici.

Per l'attività lavorativa svolta in **campo aperto, ovvero distante dalla sede aziendale**, il datore di lavoro deve garantire la disponibilità di acqua, detergenti e dispenser di gel idroalcolici per il lavaggio delle mani.

6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI e DISTANZA DI SICUREZZA

Deve essere mantenuta nelle diverse operazioni lavorative la distanza di almeno 1 metro fra i lavoratori, prevedendo eventualmente anche modifiche all'organizzazione del lavoro e dei turni.

Nel caso in cui vi sia la necessità lavorativa di lavorare a stretto contatto devono essere messe in atto le seguenti misure di protezione:

- Utilizzo di mascherine;
- Utilizzo di guanti.

Nell'ambito agro-zootecnico sono svolte una serie di attività lavorative che non consentono di mantenere sempre adeguate distanze di sicurezza, potendosi concretizzare come occasioni di contagio e perciò sono richieste misure specifiche di contrasto e di contenimento.

- **Lavorazioni meccanizzate e manuali in campo:** l'operatore alla guida del trattore deve trovarsi da solo, sia durante le fasi di spostamento sia durante le fasi di lavorazione. Evitare se possibile l'uso promiscuo di trattori o macchine semoventi cabinate, se non preliminarmente sottoposte a pulizia e disinfezione della cabina e delle superfici della macchina.

- **Attività di raccolta manuale:**
Il **trasporto degli addetti alle zone di raccolta** deve essere effettuato nel rispetto della sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento; nella verosimile impossibilità di rispettare le distanze di sicurezza occorre garantire mascherine, guanti monouso e gel igienizzante.
Durante la raccolta e il conferimento del raccolto garantire le distanze di sicurezza, eventualmente anche modificando turni o organizzazione del lavoro e dotare i lavoratori di mascherine, di guanti monouso e di detergenti per le mani.
Nelle pause e nei momenti di ristoro occorre garantire adeguate misure igieniche (acqua e sapone per lavaggio delle mani, bicchieri e bottiglie ad uso non promiscuo, materiali monouso, prodotti disinfettanti, ...) e la possibilità di mantenere il rispetto delle distanze interpersonali.
- **Attività di raccolta meccanizzate, all'aperto o in serra:** se le macchine prevedono compresenza di più operatori, occorre garantire il rispetto delle distanze e dotare i lavoratori di mascherine e guanti. A bordo del trattore deve essere presente solamente il guidatore.
- **Attività di trapianto e altre lavorazioni meccanizzate all'aperto:** se le macchine prevedono compresenza di più operatori, occorre dotare i lavoratori di mascherine e guanti. A bordo del trattore deve essere presente solamente il guidatore.
- **Attività manuali in serra:** garantire le distanze di sicurezza eventualmente anche modificando turni o organizzazione del lavoro. Trattandosi di ambienti chiusi occorre prevedere la pulizia frequente delle attrezzature e delle superfici con cui entrano in contatto gli addetti e ogniqualvolta possibile, adeguati ricambi d'aria.
- **Allevamenti bovini, suini, ovicaprini, equini, avicoli e mungitura:** per le attività in solitudine (controllo generico, alimentazione, ...) non si ravvisano particolari problemi; se si prevedono lavorazioni da effettuare in coppie o più, quali ad esempio la cura del bestiame malato, la mascalcia, che in taluni casi prevede la presenza di più operatori o di personale veterinario, occorre gestire le compresenze e utilizzare mascherine e guanti. Analogamente nella sala di mungitura, se si lavora in coppie o più occorre garantire le distanze, anche modificando l'organizzazione del lavoro e garantire mascherine e guanti.
- **Attività di trasformazione** (caseificio, cantina, frantoio, macellazione e salumificio, ...)
Valgono le indicazioni finalizzate al contenimento della trasmissione tra i dipendenti e al mantenimento di un ambiente di lavoro salubre:
 - Favorire l'alternanza su più turni di lavoro, per ridurre il numero di lavoratori compresenti. Favorire anche orari di ingresso e di uscita scaglionati, per limitare o evitare condizioni di affollamento negli spogliatoi e nelle aree comuni;
 - Esporre cartelli esplicativi sulle misure generali di prevenzione e mettere a disposizione acque e sapone o soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
 - Effettuare una pulizia regolare frequente degli ambienti di lavoro, mobili e superfici, seguita da una disinfezione;
 - Garantire sempre un'adeguata ventilazione e ricambio d'aria negli ambienti di lavoro;
 - Per i comportamenti durante le pause e il consumo di cibi e bevande, si rimanda a quanto sopra.

7. GESTIONE SPAZI COMUNI

Deve essere regolamentato l'accesso agli spazi comuni quali: spogliatoi, mense, zona ristoro.

Va limitato il numero delle presenze contemporanee ed il tempo di permanenza, con il rispetto in ogni caso del criterio della distanza di almeno 1 metro fra le persone.

8. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI non applicabile)

9. GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI trattato sopra

10. SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista/trattorista può continuare ad operare come carrellista/trattorista)

11. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

Nel caso in cui un lavoratore presente in azienda sviluppi febbre e altri sintomi quali difficoltà respiratorie e/o tosse, lo deve dichiarare immediatamente al Datore di Lavoro, che procederà ad avvertire immediatamente l'Autorità sanitaria per il suo isolamento.

L'azienda, anche con il supporto del medico competente qualora presente, collabora con le Autorità sanitarie per l'individuazione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19.

Gli eventuali contatti stretti dovranno lasciare cautelativamente le attività e saranno posti in isolamento fiduciario, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria, fino al termine del periodo di sorveglianza.

12. SORVEGLIANZA SANITARIA

Ferma restando in questa fase la funzione prioritaria del Medico Competente nel veicolare le informazioni ai lavoratori e nel collaborare alla definizione operativa di adeguate misure igieniche e di controllo dello stato di salute, per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria:

- dovranno essere garantite, nei casi non prorogabili, le attività necessarie ad esprimere il giudizio di idoneità alla mansione, quali ad es. visite mediche pre-assuntive, anche limitandosi a valutazione documentale e/o valutazione clinica parziale ma sufficiente al Medico Competente per l'espressione del giudizio stesso (es. valutazione a distanza, somministrazione di questionari anamnestici), fatti salvi i casi in cui questi ritenga assolutamente imprescindibile l'effettuazione dell'esame obiettivo.
- Si ritiene opportuno e praticabile, per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria periodica, il differimento delle visite mediche e degli accertamenti per un tempo strettamente limitato al persistere delle misure restrittive a livello nazionale.

13. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

Costituzione in azienda del comitato per l'applicazione e la verifica del protocollo.

INGRESSO IN ITALIA DI LAVORATORI STRANIERI

L'ordinanza del 28 marzo 2020 a firma dei Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Salute, stabilisce che chiunque arriva nel territorio nazionale tramite trasporto di linea aereo, marittimo, ferroviario o terrestre, è tenuto a consegnare al vettore all'atto dell'imbarco una dichiarazione che, in modo chiaro e dettagliato, specifichi:

- i motivi del viaggio
- l'indirizzo completo dell'abitazione o della dimora in Italia dove sarà svolto il periodo di sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario
- il mezzo privato o proprio che verrà utilizzato per raggiungerla e un recapito telefonico anche mobile presso cui ricevere le comunicazioni durante l'intero periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario.

Le persone che fanno ingresso in Italia, anche se asintomatiche, sono obbligate a comunicarlo immediatamente al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria competente per territorio e sono sottoposte alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento fiduciario per un periodo di quattordici giorni presso l'abitazione o la dimora preventivamente indicata all'atto dell'imbarco.

L'azienda agricola che si avvale di lavoratori stagionali stranieri che fanno ingresso in Italia dovrà mettere a disposizione un alloggio dedicato all'isolamento fiduciario.

L'azienda deve tenere separato l'alloggiamento dedicato all'isolamento fiduciario, evitando per quanto possibile la frammistione dei lavoratori, anche per quanto riguarda i servizi igienico-assistenziali e i locali per la preparazione e la consumazione dei cibi.

Normativa:

- ☒ DPCM del 1 marzo 2020 art. 3 comma 1 lettera a);
- ☒ DECRETO-LEGGE 2 marzo 2020, n. 9 Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 - art. 34 comma 3;
- ☒ DPCM del 8 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Art. 2 e Allegato 1;
- ☒ DPCM del 11 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;
- ☒ Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro siglato il 14 marzo 2020;
- ☒ Ordinanza del Ministro della Salute 20 marzo 2020 Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01797);
- ☒ DPCM del 22 marzo 2020 - Ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;
- ☒ INDICAZIONI PER LA TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI NEL CONTESTO DELL'EMERGENZA COVID-19
A cura del Gruppo di Ricerca Risk Assessment and Human Health
Dipartimento di Scienza e Alta Tecnologia, Università degli Studi dell'Insubria – Como
Con il contributo del Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione Italiana degli Igienisti Industriali (AIDII), Milano, 6 aprile 2020 – Rev.01

Le indicazioni e/o disposizioni emanate a livello Nazionale e Regionale, saranno da considerare prevalenti rispetto a quelle richiamate nel presente documento.

*Gli Uffici di Confagricoltura Milano e Lodi e Monza Brianza sono a Vostra disposizione.
Per qualsiasi esigenza scriveteci a info@confagricolturamilo.it*

